

Il socialismo italiano e la nascita del Partito dei lavoratori

Atto fondativo del Partito dei lavoratori italiani

Tratto da: La storia contemporanea attraverso i documenti, a cura di Enzo Collotti e Enrica Collotti Pischel, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 124-125.

Considerando

che nel presente ordinamento della società umana gli uomini sono costretti a vivere in due classi; da un lato i lavoratori sfruttati, dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori delle ricchezze sociali;

che i salariati d'ambo i sessi, d'ogni parte e condizione, formano per la loro dipendenza economica il proletariato, costretto ad uno stato di miseria, d'inferiorità e di oppressione; che tutti gli uomini, purché concorrano secondo la loro forza a creare e a mantenere i benefici della vita sociale, hanno lo stesso diritto a fruire di cotesti benefici, primo dei quali la sicurezza sociale dell'esistenza;

riconoscendo

che gli attuali organismi economico-sociali, difesi dall'odierno sistema politico, rappresentano il predominio dei monopolizzatori delle ricchezze sociali e naturali sulla classe lavoratrice; che i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non mercé la *socializzazione* dei mezzi di lavoro (terra, miniere, fabbriche, mezzi di trasporto, ecc.) e la *gestione* della produzione;

ritenuto

che lo scopo finale non può raggiungersi che mediante l'azione del proletariato organizzato in *Partito di Classe*, indipendentemente da tutti gli altri partiti, esplicantesi sotto il doppio aspetto: Della *lotta di mestieri* per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolamenti di fabbrica, ecc.) lotta devoluta alle Camere di Lavoro ed alle altre Associazioni di arti e mestieri.

Di una lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici (Stato, Comuni, Amministrazioni pubbliche, ecc.) per trasformarle, da strumenti che oggi sono di oppressione e di sfruttamento per l'espropriazione economica e politica della classe dominante;
i lavoratori italiani, che si propongono la emancipazione della propria classe, deliberano: di costituirsi in *Partito*, informato ai principi suesposti e retti dal seguente

Statuto

Costituzione del Partito

Art. 1 - Tutte le Federazioni, Consociazioni, Consolati di Società e Società indipendenti, che fanno adesione al sopra esposto programma, sono costituite in *Partito dei Lavoratori Italiani* allo scopo di difendere i salariati nella lotta per la loro emancipazione, sviluppando in essi la coscienza dei loro diritti, e organizzandoli preferibilmente arte per arte nei centri ove le condizioni del lavoro lo consentano.

Art. 2 - Tutte le Associazioni operaie di città o di campagna tendenti al miglioramento economico-sociale ed organizzate: col mutuo soccorso per malattia, disoccupazione, vecchiaia, inabilità al lavoro; colla cooperazione senza intenti di speculazione capitalistica; colla difesa del lavoro mediante la resistenza, ecc. ecc., che vogliono far parte del *Partito* devono essere composte di *puri e semplici lavoratori d'ambo i sessi, di città o di campagna, salariati e alla dipendenza di padroni, intraprenditori, commercianti od amministrazioni qualsiasi*. Sarà cura del Comitato di curare l'aggregazione dei lavoratori indipendenti, a seconda della loro arte o mestiere, a quella fra le Società che ne rappresenti e difenda gli interessi speciali.

Sono pure ammesse le Associazioni operaie ed agricole amministrare o dirette da non lavoratori, purché per speciali condizioni locali, secondo il parere del Comitato centrale del Partito (riservata l'approvazione definitiva al successivo Congresso), conservino sempre il carattere di Associazioni nell'interesse dei lavoratori.

Art. 3 - L'adesione delle Società al *Partito* implica l'impegno di procedere di comune accordo in tutto quanto riguarda l'applicazione del programma comune, i cui metodi saranno determinati nei Congressi. Sarà salva l'autonomia delle singole Società o Federazioni in tutto ciò che non sia contrario all'interesse dell'organizzazione generale.

Art. 4 - In quelle regioni ove non esistano raggruppamenti di società in Federazioni o Consolati, sarà cura del Comitato centrale di organizzare le Società sparse in Federazioni locali del *Partito dei Lavoratori*, senza intaccarne l'autonomia amministrativa. Inoltre si adotterà ogni mezzo per far sì che le Società composte di diverse arti o mestieri, senza offenderne la compagine complessiva, adottino la ripartizione in diverse sezioni professionali.

Art. 5 - L'adesione al *Partito dei Lavoratori Italiani*, come rispetta l'autonomia amministrativa delle Società aderenti, così non implica nessun cambiamento delle loro singole denominazioni. Ciò non ostante il Comitato centrale curerà la propaganda affinché le nascenti Società s'ispirino nella loro costituzione ai principi e alle forme del programma del Partito, e che le Società già esistenti abbandonino le viete consuetudini di nomine onorarie e di amministratori a vita.